



la PARROCCHIA

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2016

Una Chiesa in uscita secondo l'insegnamento della Evangelii Gaudium

Chi ha fatto esperienza della misericordia di Dio non può fare altro che lasciarsi coinvolgere dal medesimo dinamismo e sentire il compito di essere segno, perché altri vivano attraverso di lui (o lei), l'esperienza che ha dato luce e senso alla sua vita. La Chiesa nasce proprio con questo compito, cioè come quella comunione di persone che hanno incontrato la misericordia e sono chiamate ad esserne segno nel mondo. La Chiesa è dunque per la missione. Una chiesa che si ripiega su se stessa non è la Chiesa di Gesù. Uscire per andare dove vive l'umanità è dunque l'essenziale per la Chiesa che vuole essere fedele alla propria vocazione. *"Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa".*

La dinamica missionaria fa perciò parte dell'essenza della Chiesa, essa riguarda tutti e non soltanto alcuni. Lo stile missionario deve dunque essere vissuto sia nella dimensione comunitaria che in quella personale. La chiesa in uscita riguarda tutti, maggiormente i laici, perché la loro condizione di vita nel mondo, già nella prospettiva dell'uscire, li porta a essere accanto agli uomini che ancora non hanno incontrato la luce del Vangelo dell'amore.

Uscire per far cosa? La missione non consiste nel portare una dottrina o nell'insegnare dei valori, ma nel far fare esperienza di amore. L'amore non si racconta a parole, ma si dona facendo fare esperienza. La missione consiste nell'amare, non nel parlare di amore. *"La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo".*

Essere una comunità in uscita chiede di andare incontro alle persone, con il desiderio di far fare l'esperienza del bene, certo non tacendo l'eventuale denuncia di comportamenti di male, ma avendo la fiducia che lo Spirito genererà consapevolezza e desideri di conversione, come anche genererà il bisogno di approfondimento e di proseguire

un più vivo legame con la chiesa. Il papa dice che non subito possiamo chiedere che vivano tutta la vita secondo i valori cristiani. Neanche dobbiamo avere l'ansia che vengano ad ingrossare le nostre file.

"Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente il cuore del Vangelo. Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa risposta di amore. Se tale invito non risplende con forza e attrattiva, l'edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo. Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali che procedono da determinate opzioni ideologiche."

Può essere facile capire cosa significa essere Chiesa in uscita di fronte a quelle persone che vivono nella povertà e nella condizione di emarginazione. Dico che è facile capire, non dico che è facile farlo. Sarebbe perciò già importante, per essere una parrocchia in uscita, generare esperienze di vicinanza alla povertà. Ricordo ad esempio quando i ragazzi della Cresima sono andati alla mensa dei cappuccini o hanno organizzato per la festa di S. Antonio il pranzo con i poveri.

Più difficile capire come possiamo essere chiesa in uscita accanto alle persone che stanno bene e che apparentemente vivono una vita felice, che prescinde dalla ricerca spirituale. Abbiamo già occasione di vicinanza per quelle famiglie che chiedono di inserire i figli nel catechismo. Ci sono poi persone che incontriamo occasionalmente per la richiesta del sacramento del Battesimo dei figli o in occasione di un lutto. Si potrebbe pensare di offrire un incontro più comunitario, non solo quello col parroco. Penso che la prima via per essere parrocchia in uscita sia quella di darci uno stile più fraterno, più accogliente nei confronti delle persone a partire dalle celebrazioni liturgiche della domenica.

il parroco don Luciano

RICORDA in DICEMBRE - in prima pagina nel sito, link a intervista a don Luciano sulla chiusura dell'Anno Giubilare

- 1 giovedì - ore 21** - San Bartolomeo: "Le comunità cristiane della città ascoltano la Evangelii Gaudium?", riflessione di mons. Gero Marino
 - 2 Primo venerdì del mese** - Comunione agli ammalati
 - 3 sabato - nel pomeriggio a Santo Stefano**, ritiro e cena per i "Discepoli che amano"
 - 4 domenica ore 10 in S. Antonio**, consegna della domanda della Cresima. Segue rinfresco nel salone Acli.
 - 6 martedì - Festa di San Nicolò**, patrono della città - ore 17,30 celebrazione della santa Messa nella chiesa a lui dedicata nell'Isola
 - 8 giovedì - Solennità della Immacolata Concezione** - l'orario delle messe è festivo - Festa del convento dei Cappuccini
 - 16 venerdì** - inizio della novena di Natale - all'inizio della messa delle 18, canto delle Profezie
 - 16 venerdì** - nel pomeriggio di ritiro e cena per i ragazzi della comunità dei "discepoli in ascolto"
 - 17 sabato** - Termine ultimo per la consegna dei presepi dei bambini del catechismo
 - 18 domenica - ore 10** - benedizione statuine di Gesù bambino da collocare nel presepe nelle case delle nostre famiglie
 - 24 sabato - Vigilia di Natale** - I sacerdoti sono disponibili nelle due parrocchie per le confessioni dalle 8,30 alle 11 e dalle 16 alle 18 - **Veglia e S. Messa ore 23,30**
 - 25 domenica - Natale** - l'orario delle messe è festivo
 - 31 sabato** - dopo la conclusione della messa vespertina, canto del "Te Deum"
 - 1 domenica - Solennità di Maria madre di Dio** - l'orario delle messe è festivo
- La parrocchia sostiene l'iniziativa *"La luce di un gesto"* con la raccolta della note e del giorno di Natale



Laetentur coeli et exsultet terra ante faciem Domini quoniam venit!

Si rallegriano i cieli ed esulti la terra davanti al Signore perché viene!

Come in quel momento l'invito è rivolto ai Pastori, oggi come ogni anno ma diversamente è rivolto a tutti e a ciascuno di noi!

Dopo qualche tempo che non veniva eseguito, il Coro ripropone il mottetto "Laetentur coeli" a tre voci – alti (soprani e contralti), tenori e bassi – composto dal M° Giovanni Battista Campodonico (n. Lavagna 1892 – m. Chiavari 1958; musicista, compositore e sacerdote; dal 1914 organista e maestro di cappella nella Cattedrale di Chiavari). Un brano di effetto, non semplice, preparato con attenzione e cura, per aiutare nella riscoperta dell'essenza del Natale, il centro del Mistero che si celebra nel Natale.

Pietro Chiari

"Natività" - (Domenico Piola 1627-1703)



I discepoli che amano

Questo sarà un anno particolarmente importante per i ragazzi della comunità dei discepoli che amano; il 29 Aprile riceveranno infatti il Sacramento della Confermazione. Sarà un punto di partenza che darà loro la possibilità di diventare testimoni e di usare i loro talenti per impegnarsi attivamente in parrocchia.

Con i ragazzi stiamo cercando - cosa non facile vista l'età - di parlare di amore, quello di Dio, ma anche quello fra di noi, in famiglia o con gli amici. Questo difficile ma bellissimo argomento ci accompagnerà nel corso di tutto l'anno. Tra le consegne che ci aspettano, oltre a quella della domanda per la cresima, ci sarà - in quaresima - quella del comandamento nuovo... "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri." (Gv 13,34).

Non mancheranno anche quest'anno ritiri con le altre parrocchie, cene e film, uscite per conoscere meglio la realtà che ci circonda.

Serena Sturla

Ragazzi in sacrestia per la liturgia della Parola: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*

[durante la Messa sono in seconda fila, di fronte all'organo, osservo con molta attenzione, il linguaggio non verbale dice sempre la verità, solo un grande attore potrebbe ingannare ... i ragazzi che ascoltano la Parola dai catechisti, non "vanno in sacrestia", ma "corrono verso la sacrestia" ... questo per me è un segno più che sufficiente ad essere rassicurato che questa è una iniziativa azzeccata, ben condotta, ricca di uno sguardo diverso n.d.r.]

Sono questi i 5 verbi che hanno animato la riflessione della Chiesa Italiana durante il Convegno Ecclesiale di Firenze (2015) e sui quali il nostro Vescovo ha invitato a riflettere durante quest'anno pastorale: parole da cristiani adulti, ma che accompagnano l'esperienza dell'Eucarestia domenicale di bambini e ragazzi della nostra parrocchia. Non sempre è facile ma ci proviamo...

Il verbo che sembra più evidente per chi partecipa alla Messa delle ore 10 è certamente USCIRE: al termine dei riti di ingresso, infatti, catechisti e bambini si mettono in cammino, escono dalla chiesa e si riuniscono in sacrestia. Uscire però non è per noi sinonimo di andare a giocare e a divertirci. Uscire è andare verso, avvicinarci, cercare di incontrare un amico che ci aspetta a braccia aperte e col cuore in mano, per regalarci il suo amore.

Certamente ordine e silenzio non sono il nostro forte, ma l'entusiasmo del nostro camminare dice già la voglia di accogliere l'ANNUNCIO della Parola di Gesù. In sacrestia infatti proviamo ad ascoltare le letture della domenica, le stesse che ascoltano i grandi, cercando di scoprire insieme cosa Gesù vuole dire a ciascuno di noi, in quel momento, così come siamo, felici, tristi, soddisfatti, assennati...

Oltre alle parole ci accompagnano il canto, i gesti, alcuni segni che ci aiutano a custodire la Parola perché trovi spazio e venga ad ABITARE in noi, nel nostro cuore e nelle nostre case, con i genitori, fratelli, amici, compagni di scuola... presenze vive di Gesù nella nostra vita di tutti i giorni.

Spesso ripetiamo che Gesù vive a casa con noi, viene a scuola, a fare sport, a giocare con noi per aiutarci a tirare fuori (EDUCARE) il meglio di ciò che siamo e che sappiamo fare perché ciascuno possa far fruttificare pienamente il proprio talento.

Quella che viviamo in sacrestia non è un'altra Messa (come qualche adulto la chiama: la Messa dei catechisti) anzi, nel tornare in chiesa alla processione offertoriale proviamo a portare insieme al pane e al vino anche quei segni che ci hanno accompagnato per chiedere a Gesù di aiutarci a TRASFIGURARE i nostri occhi, le nostre orecchie e le nostre mani per diventare testimoni veri della bellezza di ciò che abbiamo ricevuto.

TRASFIGURARE allora non è principalmente fare cose diverse da quelle di ogni giorno, ma è fare le cose di tutti i giorni con uno sguardo nuovo: lo sguardo di Gesù per tornare ad uscire, ad andare verso gli altri aiutandoci a vicenda a creare un mondo veramente umano.

Paola Cella

Don Giovanni CHIAPPE - Servo buono e fedele

Mons. Giuseppe Stella

Vescovo di Luni partecipa con la Sua più bella benedizione alla celebrazione del 50° anniversario della Sua Ordinazione Sacerdotale che il M. Rev. don Giovanni Chiappe si accinge a ricordare in questi giorni, ed al Servo buono e fedele che ha glorificato il Signore nel silenzio della carità e dello zelo implora la divina benedizione mentre gode dell'esultanza dei Suoi fedeli raccolti attorno a Lei con particolare senso di letizia e di gratitudine in questa occasione.

La Spezia 16-12-55

† GIUSEPPE STELLA

A 60 anni dalla sua partenza per il cielo voglio ricordare il sestrese Don Giovanni CHIAPPE, pastore buono, uomo di carità, educatore alla Fede e alla Speranza. Egli nacque a Sestri Levante il 18/08/1881 nell'orto di casa, a due passi dal vecchio oratorio di S. Antonio, da una famiglia di contadini.

Della sua infanzia non sappiamo molto. Dal tenore della sua vita adulta lo possiamo immaginare longilineo, molto vivace mentre condivide la vita casalinga con i fratelli e la sorella, dimostra di essere stato un attento osservatore del suo contado.

Venne introdotto nelle abitudini religiose; frequentava l'oratorio, andava a Messa regolarmente. Il nostro piccolo veniva attratto come da una calamita dalla Chiesa da lui frequentata per pregare e a svolgere il compito di chierichetto durante le funzioni religiose. Qui nacque la sua vocazione al Sacerdozio. Sappiamo con certezza che Giovannino si è sempre comportato bene con tutti, in modo singolare con gli anziani. Con i suoi coetanei bisognosi usava una particolare attenzione; la sua vita è passata attraverso rinunce e sacrifici continui.

Finiti gli studi elementari, assecondando le sue intenzioni fu mandato in Seminario a Sarzana. Ben presto la sua vocazione al Sacerdozio si perfezionò dando dimostrazione di avere una particolare attenzione agli insegnamenti della Chiesa. Studiava a sufficienza, superando regolarmente gli esami, però senza rivelare alcuna straordinaria propensione per gli studi.

Il 23 dicembre 1905 arriva il giorno più importante: la sua ordinazione sacerdotale. Circondato dalla mamma, dal papà, dai fratelli e parenti, cantò il giorno di Natale la prima Messa. Iniziò il ministero di pastore in qualità di curato nella parrocchia di Santa Maria di Nazareth alla diretta dipendenza del prete-poeta Don Vincenzo Podestà. Subito si dimostrò un umile servitore del Signore, giovane schivo e riservato, sacerdote schietto. Cercò di amare con tutto il cuore le persone che avevano bisogno di lui e anche coloro che gli dimostravano ostilità. Dalla sua Sestri, il Vescovo di Luni-Sarzana Mons. Giovanni Carli lo trasferì a Bonassola, per passare nel 1908 alla parrocchia di Santo Stefano del Ponte guidato da Don Angelo Calligari, sacerdote di rara intelligenza.

Nel corso di questo nuovo incarico curò con puntualità i corsi di catechismo per i fanciulli, la catechesi per gli adulti, fu assistente dei vari rami della "Azione Cattolica", della "Società di Mutuo Soccorso San Giuseppe". Don Giovanni è rimasto a Santo Stefano per ben ventisette anni; non ha mai ceduto alle numerose e lusinghiere offerte di incarichi e sistemazioni più comode. Di questo il popolo di Santo Stefano deve essere infinitamente riconoscente perchè lo ha ritenuto più importante della sua persona.

All'inizio del 1915 la Patria in guerra ha bisogno di questo Prete. Lo chiama alle armi aggregandolo ad un reggimento di artiglieria. Condivide il suo dovere di soldato, con forte animo e amore, le sorti, le sofferenze, i rischi dei suoi compagni incoraggiandoli in tutte le zone di operazione. Si trovò sempre vicino ai fanti, aiutò i soldati analfabeti a comunicare per iscritto con le loro famiglie. Fu amato dai superiori che gli riconobbero i suoi meriti promuovendolo al grado di Sergente.

Finita la guerra lasciò la divisa militare per indossare nuovamente la veste talare; continuò a rivelare la sua saggezza assecondando con diligenza le iniziative dell'esperto parroco di Santo Stefano, tenendo sempre conto della mentalità e della disponibilità della popolazione. Viveva in simbiosi con la gente, faceva cose straordinarie senza clamore, senza protagonismi, amico di tutti. Nel corso della sua permanenza di curato a Santo Stefano ebbe il modo di occuparsi anche della Chiesa-oratorio di Sant'Antonio, divenuta il centro focale di tutta la plaga sestrese. Quivi si radunava la gente per conversare, per uno scambio di notizie, di ricordi e sicuramente anche per "cetizzare". Alla domenica, poi, era un raduno di gente del contado dedita all'agricoltura, che, dopo aver preso parte alla Santa Messa, si scambiavano sulla piazza opinioni informative e cognitive sul modo di coltivare il terreno.

Il capitolo della Cattedrale di Brugnato, a cui non mancava l'esperienza, comprese che la popolazione del rione di Sant'Antonio non poteva continuare ad essere abbandonata a se stessa, ma doveva essere guidata spiritualmente da un centro religioso autonomo. In data 24 settembre 1928 espresse parere favorevole per la erezione in Parrocchia della Chiesa abbaziale. Il 14 agosto 1931 la Sacra Congregazione del Concilio respingeva, però, i ricorsi del Parroco Don Trofello di Santa Maria di Nazareth e di Don Angelo Calligari di Santo Stefano contro la erezione della nuova parrocchia di S. Antonio. L'otto novembre 1943 il Vescovo Giovanni Costantin. di La Spezia-Brugnato emetteva il seguente decreto: "Erigiamo la curazia indipendente di Sant'Antonio di Sestri previa la dismembrazione di parte del territorio di Santo Stefano e di Santa Maria.... e restiamo in attesa di completare l'iter burocratico per costituirlo in Parrocchia".

In data 18 novembre 1943 venne nominato reggente della nuova curazia il sestrese Don Giovanni Chiappe, vero pastore di anime, sempre al servizio del popolo affidatogli, con umiltà e sicurezza. Il nuovo Vescovo diocesano, Mons. Giuseppe Stella, con bolla vescovile datata 01 settembre 1948, erigeva in Parrocchia la curazia di Sant'Antonio e l'uno gennaio 1949 saliva all'altare come primo parroco il nostro Don Chiappe, coadiuvato dal giovane curato don Ivani Mario. Buono fu come parroco. È stato sempre uno di quei preti seri della nostra tradizione ligure, di vita austera e povera, senza superbia, servitore fedele di Dio e del popolo affidatogli in un continuo atto di carità.

Mediante la sua opera intelligente la Chiesa, sorta come Oratorio nella seconda metà del sedicesimo secolo, venne resa più accogliente, dotandola di nuovi arredi, di illuminazione moderna, di un nuovo organo, di altoparlanti ecc.. Fondò e diresse, tra l'altro, la Compagnia delle Figlie di Maria, le varie associazioni cattoliche tra cui il Centro di Apostolato della Preghiera, l'Opera del Pane di Sant'Antonio, mezzo grazioso per fare carità.

Da tempo - malauguratamente - i tempi sono cambiati, di conseguenza sorge spontaneo l'augurio che il suo esempio ci sia di aiuto per farci capire che gli insegnamenti evangelici sono sempre da prendere in considerazione.

Mario Massucco

Attività ACLI in Dicembre - il costo del tesseramento è invariato: 15 euro

Venerdì 2 - Conferenza della Dr.ssa BERSELLINI su "Medicina alternativa" - **Giornata del Tesseramento Anno 2017**

Tutti i Mercoledì, alle ore 15,30 - Gioco della TOMBOLA

Sabato 31 - Cenone di Capodanno

I locali del Circolo sono riservati ai soci e sono aperti **dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 8,00 alle 11,30 e dalle 15 alle 18 il Sabato pomeriggio e la Domenica mattina**: Bar, TV, libri e giornali, gioco delle carte, ecc..



Santità e Forze dell'Ordine



Domenica 20 novembre 2016, Solennità di Cristo Re.

E' festa della "Fedelissima", cioè l'Arma dei Carabinieri, che oggi include il Corpo Forestale dello Stato. Potrebbe sembrare una contraddizione avere professionisti delle armi in chiesa, ma leggendo un po' più in profondità non è così. Questa giornata è in onore dei caduti durante il servizio, caduti a difesa di tutta la comunità italiana. Persone che hanno messo come priorità la fedeltà ad una missione, piuttosto che la propria vita.

Questo assomiglia straordinariamente a ciò che successe sul Calvario, c'è una grande affinità. Se ripensiamo ai due conflitti mondiali, quei caduti ci hanno condotto ad un dopoguerra duro, ma ricco di speranza, in salita. Il culmine lo abbiamo avuto negli anni '60, poi l'inizio di un declino – prima lento – poi decisamente più netto. La chiesa gremita ha testimoniato in modo forte che oggi più che mai c'è desiderio di esempi luminosi come quelli, ricchi di senso civico, persone capaci di abnegazione, che vedano oltre l'interesse personale, talenti tutti che ben si iscrivono in una visione "evangelica" della esistenza.

Giampiero Barbieri

Consiglio Pastorale Parrocchiale - novembre 2016

Presenti: Arpe, Castagnola L., Fiasco, Orofino, Ranieri, Rizzi, Sivori, Sturla P., Sturla S.

Convegno Diocesano – indicazioni del Vescovo: la catechesi sarà dedicata all'approfondimento della "Evangelii Gaudium" - uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Ministri dell'Eucaristia: si è convenuto sulla necessità di nuovi Ministri della Eucaristia, pertanto si cercherà di individuare persone disponibili a questo servizio, in vista dei corsi a livello diocesano che inizieranno a fine gennaio.

Celebrazioni di Natale e quarantore: si è ritenuto che il periodo nel quale furono spostate le quarantore 3 anni fa sia poco favorevole, anche per la stagione fredda. Si è deciso pertanto di rinviarle ad una data posteriore a quella della Santa Pasqua. I giorni esatti saranno definiti nel prossimo CPP.

Cresima sempre nella chiesa di Sant'Antonio: si è espresso parere favorevole alla proposta fatta dal parroco di Santo Stefano, affinché questa celebrazione avvenga sempre in Sant'Antonio (sostanzialmente per problemi di spazio).

Rita Tobaldi ha annunciato sue dimissioni, causa impegno lavorativo a Genova.

ANNO A - Matteo

II AVV - 4 dic - Is 11,1-10; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12;

III AVV - 11 dic - Is 35,1-6a.8a.10; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11;

IV AVV - 18 dic - Is 7,10-14; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24;

Natale - 25 dic - (notte) Is 9,1-6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14;

Maria SS madre di Dio - 1 gen - Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21;

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

POLETTI Claudia deceduta il 6 ott 2016

PARIS Lina deceduta il 10 ott 2016

HORNAUER Isabel deceduta il 28 ott 2016

GANDOLFO Giovanni deceduto il 6 nov 2016

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

In occasione del funerale di POLETTI Claudia

euro 100

In occasione del funerale di PARIS Lina, la famiglia offre

euro 50

In occasione del funerale di HORNAUER Isabel

euro 150

DIGHERO Demino per la parrocchia

euro 20

N.N. per la parrocchia

euro 50

Offerta ACLI in suffragio dei defunti

euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 18,00

Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-10 03-12 INTERNAZIONALE

03-12 10-12 PILA

10-12 17-12 COMUNALE

17-12 24-12 PORTA (via Sara)

24-12 31-12 LIGURE

31-12 07-01 CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

Avv. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI